

Ricerca sul reinserimento delle donne espulse dal mercato del lavoro e azioni di gender mainstreaming



Raccolta di buone pratiche italiane ed europee

EUROPÄISCHER SOZIALFONDS - FONDO SOCIALE EUROPEO



AUTONOME PROVINZ
BOZEN - SÜDTIROL
Abteilung Europa
ESF-Amt



PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO - ALTO ADIGE
Ripartizione Europa
Ufficio FSE



SYNERGIA

FSE PROVINCIA DI BOLZANO - 2013

REINSERIMENTO DELLE DONNE ESPULSE DAL MERCATO DEL LAVORO E AZIONI DI GENDER MAINSTREAMING

RACCOLTA DI BUONE PRATICHE ITALIANE ED EUROPEE

La terza fase del progetto “Ricerca sul reinserimento delle donne espulse dal mercato del lavoro e azioni di gender mainstreaming”, finanziata dal Fondo Sociale Europeo della Provincia, ha previsto l’individuazione di prassi e dispositivi attivi in altri territori italiani ed europei con simili caratteristiche demografiche, geografiche e socio economiche, che potessero offrire spunti per il miglioramento del sistema di supporto all’occupazione e all’inserimento/reinserimento delle donne sul mercato del lavoro locale, anche in periodi di crisi.

In particolare, sono state scelte tre buone pratiche, una derivante dal contesto italiano e due derivanti da altri paesi europei, tutte facenti parte del territorio alpino in modo tale da presentare affinità e similarità con il territorio della Provincia di Bolzano.

Le pratiche individuate, inoltre, si distinguono per tipologia di progetto/attività. Troviamo infatti:

- un’attività di sensibilizzazione ed educazione verso una cultura di pari opportunità;
- uno sportello per la consulenza nella ricerca di lavoro/reinserimento lavorativo;
- un’attività di formazione mirata per l’inserimento lavorativo di donne in settori tipicamente maschili.

Viene qui presentata una breve panoramica dei tre dispositivi, in modo da agevolare la successiva consultazione delle schede riassuntive.

1. La prima scheda riguarda il progetto “Educare alla pari”, realizzato dall’Associazione di promozione sociale A.S.P.I.C. di Udine. Si tratta di un progetto volto a favorire l’azione di sensibilizzazione verso una cultura di pari opportunità e ad aiutare il reinserimento lavorativo delle donne tramite corsi di formazione. L’obiettivo primario del progetto è infatti quello di aumentare l’empowerment delle donne, tramite un percorso di formazione che stimoli atteggiamenti positivi di cambiamento e promuova la cultura di imprenditorialità tra le donne e tramite attività di sensibilizzazione ed educazione alle pari opportunità nel contesto scolastico, coinvolgendo studenti, genitori e insegnanti. L’innovatività del progetto consiste nell’indirizzare l’intera comunità (e non solo il target femminile di riferimento) ad un cambiamento di pensiero tramite un percorso di educazione alle pari opportunità.
2. La seconda scheda illustra il caso svizzero del servizio Sportello Donna, attivato dall’associazione Dialogare-Incontri di Massagno. Il servizio fornisce consulenza a donne (ma anche uomini) che sono alla ricerca di una prima occupazione o che desiderano reinserirsi nel mondo del lavoro dopo un periodo di assenza, oppure che semplicemente

desiderano migliorare le proprie condizioni lavorative. Gli operatori dello Sportello aiutano gli utenti a stendere un bilancio di competenze personali e professionali, delineando nuovi percorsi e progetti di vita. Si distingue dagli altri centri per la consulenza e l'impiego in quanto fornisce anche un aiuto dal punto di vista psicologico, supportando gli utenti nella valorizzazione delle proprie competenze. Lo Sportello Donna, attivo dal 1997, rappresenta sicuramente un caso di successo grazie alla sua longevità e all'elevato numero di appuntamenti che registra ogni anno. Il servizio, pur avendo tariffe agevolate, rimane tuttavia a pagamento (30CHF).

3. Nella terza scheda viene presentato il progetto austriaco Technik.A, promosso dall'associazione Frau und Arbeit. Si tratta di un percorso di formazione sperimentale con lo scopo di favorire l'inserimento delle donne nei settori tecnici/tecnologici dove la loro presenza è solitamente minoritaria perché dominati da logiche maschili. Il progetto ha portato all'inserimento di alcune decine di donne nel settore tecnico, industriale e dei trasporti, con un aumento della retribuzione.



SYNERGIA

FSE PROVINCIA DI BOLZANO - 2013

REINSERIMENTO DELLE DONNE ESPULSE DAL MERCATO DEL LAVORO E AZIONI DI GENDER MAINSTREAMING

PRASSI E DISPOSITIVI ATTIVI IN TERRITORIO ITALIANO ED EUROPEO

Nome organizzazione: Associazione di promozione sociale A.S.P.I.C. di Udine

Responsabile del progetto: Anna Degano

Funzione nell'organizzazione: Promozione sociale

Numero di telefono: 0432547168 E-mail: info@aspicvfg.it

1. TITOLO DEL PROGETTO/SERVIZIO

Indicare il nome del progetto/servizio; se il progetto o servizio non ha un nome specifico, usare una frase o una parola chiave che sintetizzi correttamente lo scopo e il significato del progetto (es. Progetto sull'efficacia del congedo parentale sulla partecipazione femminile al mercato del lavoro...)

Educare alla pari

2. CONTESTO

Breve descrizione del contesto in cui si sviluppa il progetto/servizio (i.e. tasso di disoccupazione femminile alto a livello locale, alto tasso di uscita dal mercato del lavoro per maternità, ridotta offerta di lavoro, schemi organizzativi poco flessibili ecc.).

Esiste un gap nel livello di partecipazione maschile e femminile al mercato del lavoro, causato in larga misura dall'uscita temporanea delle donne per un certo periodo, solitamente a seguito di una maternità, con conseguente difficoltà nel reinserimento dopo il periodo di assenza. Inoltre, la "segregazione" orizzontale delle donne, confinate in determinati settori nel mondo del lavoro, le differenze salariali tra i sessi, gli ostacoli alla progressione di carriera, sono criticità che nel contesto italiano (ed europeo) impediscono la creazione di un mercato di pari opportunità per donne e uomini.

3. DESCRIZIONE

a) Ambito di riferimento dei bisogni/obiettivi (quali bisogni il progetto/servizio vuole soddisfare o investigare? Quali sono gli obiettivi?):

Il progetto si pone due obiettivi principali.

1. Il primo riguarda l'empowerment professionale delle donne che si trovano escluse dal mercato del lavoro, tramite la realizzazione di un percorso formativo per donne, l'incremento delle opportunità di lavoro per donne nei nuovi settori emergenti, la diffusione tra le donne della cultura del "fare impresa".
2. Il secondo riguarda la promozione dell'educazione alle pari opportunità, nei vari contesti educativi:
 - La conoscenza di modelli teorici, realizzati in Italia e all'estero, rispetto all'educazione alle pari

<p>opportunità;</p> <ul style="list-style-type: none"> - La costruzione di una collaborazione con la Facoltà di Scienze della Formazione di Udine e di altre città del Triveneto, rispetto alle tematiche legate all'educazione alle pari opportunità; - La formazione di alcuni insegnanti e futuri insegnanti, rispetto all'educazione alle pari opportunità; - La diffusione nelle famiglie e nella scuola dell'educazione alle pari opportunità; - La diffusione di una cultura della parità uomo-donna, che crei i presupposti per una continuità al progetto anche in futuro; - La costruzione di una rete di collaborazioni sul tema delle pari opportunità con Amministratori locali, servizi socio-sanitari ed educativi ed opinion leader.
<p>b) Popolazione di riferimento</p> <p>La popolazione di riferimento è composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Donne residenti sul territorio della Provincia; - Donne con disagio fisico e psichico afferenti all'Aspic e ai servizi sociali e socio-sanitari del territorio; - Donne e uomini coinvolti nelle Associazioni diffuse sul territorio; - Genitori; - Dirigenti scolastici e insegnanti; - Studenti delle Facoltà di scienze della Formazione di Udine; - Amministratori locali.
<p>c) Chi è coinvolto nel progetto (i.e. riguarda solo donne con famiglia e/o figli, oppure, tutte le donne; sono coinvolti anche i mariti nelle iniziative promosse ecc...)?</p> <p>Il progetto coinvolge la comunità allargata.</p>
<p>d) Tipo di intervento (descrizione analitica del progetto):</p> <p>Sono stati progettati due interventi paralleli e tra loro complementari:</p> <p>1) Nell'ottica di favorire l'empowerment professionale delle donne escluse dal mercato del lavoro è stato costituito un percorso formativo per quelle donne che, per difficoltà familiari o sociali, non riescono ad accedere ai corsi avviati dai vari enti di formazione professionale. I contenuti del percorso hanno l'obiettivo di stimolare atteggiamenti positivi al cambiamento e competenze in ambito imprenditoriale e lavorativo in generale. Creazione di una rete tra Amministrazioni locali, servizi socio-sanitari, istituzioni scolastiche e associazionismo al fine di stimolare la diffusione di una cultura della parità uomo-donna ed al fine di individuare le donne che hanno necessità di un inserimento lavorativo. Nello specifico l'intervento consiste in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2 incontri con Amministratori locali, relativi a due zone della Provincia (alto e basso Udinese); - 2 incontri con i referenti del Centro di Salute Mentale, il Consultorio familiare e i Servizi sociali e socio-sanitari; - 2 incontri con Zero Tolerance e Associazioni femminili del territorio; - Corso di formazione di 30 ore per donne (con docenti non universitari). <p>2) Per favorire la promozione dell'educazione alle pari opportunità nei vari contesti educativi è stata avviata una collaborazione con scuole di ogni ordine e grado e sono stati coinvolti genitori ed insegnanti, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 serata pubblica rivolta alla popolazione; - 2 incontri con genitori ed educatori per promuovere l'educazione alle pari opportunità; - 1 incontro con i dirigenti scolastici della provincia; - 3 incontri con i docenti della Facoltà, per predisporre il corso di formazione sull'educazione alle Pari Opportunità (40 ore). <p>Il programma di lavoro consiste in 3 fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1a fase: evento iniziale, diffusione dell'iniziativa e avvio della costruzione della rete, predisposizione dei due corsi di formazione (maggio – settembre 2012); - 2a fase: realizzazione dei corsi di formazione, perfezionamento della rete, serata pubblica, incontri con genitori ed educatori, incontri con associazioni femminili, sportello d'ascolto per donne in stato di difficoltà (ottobre 2012 – aprile 2013); - 3a fase: pubblicizzazione dell'iniziativa ed evento finale (maggio – giugno 2013).
<p>e) Strumenti e modalità usate per la realizzazione:</p> <p>Viene proposto un approccio di natura esperienziale, che unisce aspetti "non-direttivi" a quelli semidirettivi, con un tipo di intervento calibrato sulle esigenze particolari dei soggetti a cui è rivolto. Per aumentare l'empowerment dei soggetti interessati ci si avvale della cosiddetta "comunità competente" costituita da persone con le competenze e le risorse necessarie per accrescere il senso di capacità individuale tramite un processo di reciproco scambio e condivisione.</p>
<p>f) Figure professionali coinvolte nel progetto/servizio</p> <p>Le figure coinvolte nel progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Figure professionali del Consultorio Familiare, dei Servizi Sociali e del Centro Salute Mentale;

- Docenti della facoltà di Scienze della Formazione, per la diffusione della cultura paritaria e la formazione di una nuova generazione di insegnanti consapevoli;
- Educatori e docenti non universitari, per i corsi di formazione professionale.

g) Se previste, che tipo di competenze sono richieste e/o quale tipo di formazione è fornita a queste figure?

Sono richieste competenze in ambito educativo, accademico e sociologico.

h) Idea di fondo, strategia di comunicazione (come il progetto/servizio è stato promosso):

La promozione e diffusione del progetto è avvenuta tramite:

- L'inserimento del progetto nei siti della Regione Friuli Venezia Giulia, della Provincia e del Comune di Udine, delle Università e facoltà coinvolte e, infine, dell'Aspic;
- La diffusione a mezzo stampa, TV locali e materiale pubblicitario cartaceo;
- Un evento iniziale;
- Un evento finale.

4. SPECIFICITA' / INNOVAZIONE

Qual è il grado di innovazione del progetto? Si tratta di un miglioramento dei progetti precedenti o è stato implementato per la prima volta?

L'innovazione del progetto consiste nell'indirizzare l'intera comunità ad un cambiamento di pensiero tramite un percorso di educazione alle pari opportunità, in vari ambiti. Si punta alla formazione sia del gruppo di interesse che dell'intera compagine sociale in cui le donne sono inserite.

5. FONTI E MODELLO DI PARTENZA

Come è stato creato il progetto? (i.e. ha preso spunto da situazioni o esperienze simili sviluppate in altri contesti? Il progetto è nato per iniziativa di autorità o agenzie pubbliche locali? Ecc.).

Non specificato.

6. DURATA/ PERIODO DI SPERIMENTAZIONE

Data di inizio e termine del progetto (mese ed anno). Se il progetto non è ancora terminato, scrivere "in corso". Se il progetto/servizio è permanente, scrivere "permanente" con indicata la data di inizio.

Il progetto è stato realizzato tra settembre 2012 e novembre 2013.

7. POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO POTENZIALE ED EFFETTIVA

Qual è il gruppo di riferimento del progetto/servizio? Qual è la popolazione di riferimento effettivamente coinvolta? Se è possibile, dare una stima numerica per quantificare il numero annuo degli utenti fruitori del servizio o partecipanti al progetto.

Il gruppo di riferimento è la popolazione residente sul territorio della Provincia di Udine.

8. ACCESSIBILITA' (rispondere solo se il progetto/servizio, anche parzialmente, indirizza il suo intervento ad un gruppo specifico nella popolazione di riferimento)

a) C'è un processo di accesso selettivo? Se sì, descrivere come funziona.

Non specificato.

b) Modalità di accesso.

Non specificato.

9. COSTI E RACCOLTA FONDI

a) Costi supportati dallo sponsor del programma e da altre organizzazioni che partecipano al finanziamento.

I costi per avviare il progetto sono pari a 11.500,00 euro, di cui 10.000,00 euro sono stati richiesti al Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

b) Costi e tariffe per gli utenti (il servizio fornito è gratuito o gli utenti devono pagare delle tariffe?)

I partecipanti possono usufruire in maniera gratuita delle attività proposte.

c) Organizzazioni coinvolte nel finanziamento (il progetto è finanziato da altre organizzazioni o istituzioni?; cioè partecipazione all'offerta, raccolta fondi da altre organizzazioni, ecc.)

Nel finanziamento è stato coinvolto il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

10. PARTERNARIATO		
<p>a) Nome e descrizione dei partner (quali sono i partner del progetto/servizio?)</p> <p>I partner coinvolti nel progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assessorato alle Pari Opportunità e Assessorato agli affari sociali e alla famiglia della Regione Friuli Venezia Giulia; - Assessorato alle Pari Opportunità della Provincia di Udine; - Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Udine; - Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Udine; - Azienda per i servizi Sanitari n.4 Medio Friuli; - Progetto Zero tolerance contro la violenza sulle donne; - Ufficio scolastico provinciale di Udine; - Associazioni femminili del territorio. 		
<p>b) Funzioni all'interno del progetto. (i.e. XY è l'organizzazione che finanzia; YZ è il fornitore di un particolare servizio; XZ è l'organizzazione che si occupa di valutare la fattibilità, ecc.)</p> <p>L'associazione Aspic ha agito in qualità di organizzatore dei lavori, mentre la Provincia di Udine ha fornito supporto per la realizzazione e la promozione del progetto. Gli altri partner hanno avuto un ruolo operativo.</p>		
<p>c) Meccanismi di coordinamento (i.e. comitato di direzione, gruppi di lavoro ecc.)</p> <p>Non specificato.</p>		
11.	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
	<p>I principali punti di forza del progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il focus sull'empowerment femminile; - L'orientamento verso una cultura di pari opportunità; - Il supporto psicologico ed educativo alle donne che intendono inserirsi nel mondo lavorativo. 	<p>Il principale elemento di debolezza è che, pur promuovendo il cambiamento psicologico dei soggetti coinvolti, non viene fornito un aiuto più specifico e mirato nella ricerca del lavoro.</p>
12. VALUTAZIONE DEI RISULTATI		
<p>Il progetto/servizio prevede il monitoraggio delle attività e/o la valutazione dei risultati? Se sì, quali dimensioni ed indicatori sono usati? Quale è la metodologia di valutazione usata? Quali sono i risultati ottenuti?</p>		
<p>I risultati attesi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il miglioramento dello stato di salute delle donne coinvolte nel progetto; - L'inserimento lavorativo anche parziale di alcune delle donne coinvolte; - La maggior diffusione fra le donne della cultura d'impresa; - La maggior diffusione della cultura di parità uomo-donna nei diversi ambienti pubblici e privati (istituzionali, dei servizi, della scuola, tra le famiglie, nella popolazione); - La promozione di un'educazione alle pari opportunità nei vari gradi della scuola; - La formazione di un gruppo di insegnanti all'educazione alle pari opportunità. 		
<p>Non è disponibile la valutazione dei risultati.</p>		
13. SOSTENIBILITA'		
<p>Descrivere, una volta terminato il progetto o il servizio, se e come esso sia sostenibile nel tempo.</p>		
<p>L'educazione alle pari opportunità è di per sé un modello sostenibile e trasferibile nel tempo.</p>		
14. TRASFERIBILITA' DELLO SCHEMA PROGETTURALE		
<p>Il servizio o il programma può essere trasferito o applicato ad un altro contesto territoriale? Queste situazioni di trasferibilità sono mai state implementate?</p>		
<p>Non è specificato se siano state implementate altre sperimentazioni in altri contesti territoriali. La trasferibilità è comunque garantita dall'obiettivo globale di educazione alle pari opportunità a diversi livelli.</p>		
15. POSSIBILI SVILUPPI		
<p>Quali sono i più importanti e probabili sviluppi per il futuro? (i.e. stabilità nel tempo, allargamento dell'utenza, ecc.)</p>		
<p>Non specificato.</p>		

16. PRODOTTI

Cosa si è realizzato (i.e. pubblicazioni, report, questionari, software, griglie di valutazione, documentari, web site, programmi di formazione, ecc.). Allegare ciò che si è prodotto alla griglia del caso esaminato.

Non specificato.

17. Note

Cosa si è realizzato (i.e. pubblicazioni, report, questionari, software, griglie di valutazione, documentari, web site, programmi di formazione, ecc.). Allegare ciò che si è prodotto alla griglia del caso esaminato.

Fonte: Sito provincia di Udine
Delibera della Giunta Provinciale



SYNERGIA

FSE PROVINCIA DI BOLZANO - 2013

REINSERIMENTO DELLE DONNE ESPULSE DAL MERCATO DEL LAVORO E AZIONI DI GENDER MAINSTREAMING

PRASSI E DISPOSITIVI ATTIVI IN TERRITORIO ITALIANO ED EUROPEO

Nome organizzazione: Associazione Dialogare-Incontri, Massagno
Funzione nell'organizzazione: Consulenza-orientamento-reinserimento professionale
Numero di telefono: 091 967 61 51 E-mail: sportellodonna@dialogare.ch

1. TITOLO DEL PROGETTO/SERVIZIO

Indicare il nome del progetto/servizio; se il progetto o servizio non ha un nome specifico, usare una frase o una parola chiave che sintetizzi correttamente lo scopo e il significato del progetto (es. Progetto sull'efficacia del congedo parentale sulla partecipazione femminile al mercato del lavoro...)

Servizio: Sportello Donna

2. CONTESTO

Breve descrizione del contesto in cui si sviluppa il progetto/servizio (i.e. tasso di disoccupazione femminile alto a livello locale, alto tasso di uscita dal mercato del lavoro per maternità, ridotta offerta di lavoro, schemi organizzativi poco flessibili ecc.).

La ricerca di lavoro costituisce un problema per molte donne che desiderano trovare un punto di incontro tra carriera e vita familiare. A ciò si aggiunge l'ulteriore difficoltà di operare in un contesto di crisi economica e di aumento del tasso di disoccupazione e del precariato. Lo Sportello intende operare in questo contesto, con la funzione di aiutare le utenti a trovare un nuovo equilibrio tra progetto professionale e progetto di vita, supportandole nell'uscita dall'attuale empassa.

3. DESCRIZIONE

a) Ambito di riferimento dei bisogni/obiettivi (quali bisogni il progetto/servizio vuole soddisfare o investigare? Quali sono gli obiettivi?):

Lo Sportello intende fornire un aiuto nella ricerca di lavoro dopo un periodo di assenza per motivi familiari. Fornisce anche consigli su come migliorare le condizioni lavorative ed aumentare il potere contrattuale dell'utenza che richiede il servizio.

b) Popolazione di riferimento

Lo Sportello si rivolge a donne e uomini di tutte le età che si confrontano con nuove sfide personali e scelte professionali: insicurezza e perdita del lavoro, giovani al primo impiego, donne alla ricerca di un impiego dopo gli anni dedicati all'educazione dei figli, rottura del legame con il partner, conciliazione famiglia-lavoro, sviluppo professionale e di carriera ed altro ancora.

c) Chi è coinvolto nel progetto (i.e. riguarda solo donne con famiglia e/o figli, oppure, tutte le donne; sono coinvolti anche i mariti nelle iniziative promosse ecc...)?

Viene realizzata una consulenza individuale a donne (e uomini) di tutte le età.
<p>d) Tipo di intervento (descrizione analitica del progetto): Il tipo di intervento realizzato è una consulenza individuale volta a delineare un progetto professionale ad hoc e ad attivare gli utenti nella ricerca di un lavoro. Dopo un primo colloquio l'utente può scegliere di fare un bilancio personale di valutazione, tra passato e presente, delle proprie competenze professionali e delle risorse a disposizione, delineando alla fine un nuovo progetto professionale. La consulenza è utile in particolare per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - imparare a scrivere il curriculum vitae, le lettere di candidatura e ad allestire un dossier di presentazione; - prepararsi per i colloqui d'assunzione; - elaborare un dossier di candidatura per l'iscrizione o l'ammissione ad una formazione; - cercare informazioni per una nuova professione, una scuola, un corso di perfezionamento e/o di riqualifica; - gestire tempi e ruoli della vita, conciliare lavoro e famiglia o lavoro e formazione. <p>Inoltre è offerta una consulenza complementare da parte dell' Antenna sociale di Dialogare-Sportello Donna. Questa consulenza è prevista nel caso in cui ci siano problemi privati che ostacolano la realizzazione del progetto professionale dell'utente e/o il suo reinserimento lavorativo. Questo tipo di consulenza ricopre diversi ambiti, quali quello sociale, giuridico e psicologico.</p>
<p>e) Strumenti e modalità usate per la realizzazione: Il servizio offre consulenza individuale e personalizzata con cicli di colloqui della durata di 60-90 minuti a tariffa agevolata (CHF 30.-). Durante le diverse tappe, viene fornito un sostegno formativo per la stesura del CV, del proprio dossier di candidatura per posizioni lavorative o per corsi di formazione e aiuto nel delineare un piano di conciliazione tra i tempi di lavoro e familiare. Sono stati attivati anche corsi di formazioni di breve durata per il rafforzamento delle competenze personali.</p>
<p>f) Figure professionali coinvolte nel progetto/servizio Nel progetto sono stati coinvolti consulenti e collaboratori provenienti dal consultorio giuridico Donna e Lavoro.</p>
<p>g) Se previste, che tipo di competenze sono richieste e/o quale tipo di formazione è fornita a queste figure? Sono stati seguiti dei corsi perfezionamento da parte dei collaboratori. Il contenuto di questi ha riguardato diversi temi di interesse: mobbing, orientamento, pedagogia.</p>
<p>h) Idea di fondo, strategia di comunicazione (come il progetto/servizio è stato promosso): Per l'attività di comunicazione e promozione sono state inviate locandine presso strutture pubbliche (asili, preture, uffici di prestazioni sociali), ambulatori medici, servizi sociali. Sono state realizzate delle inserzioni in alcuni giornali locali, 6 volte l'anno o settimanalmente. È anche attivo un sito web: www.dialogare.ch</p>

<p>4. SPECIFICITA' / INNOVAZIONE Qual è il grado di innovazione del progetto? Si tratta di un miglioramento dei progetti precedenti o è stato implementato per la prima volta?</p>
<p>Lo sportello si differenzia dalle altre agenzie per il collocamento grazie all'intervento mirato e focalizzato sulle motivazioni alla base della scelta e grazie al suo orientamento alla crescita di consapevolezza ed autonomia degli utenti.</p>

<p>5. FONTI E MODELLO DI PARTENZA Come è stato creato il progetto? (i.e. ha preso spunto da situazioni o esperienze simili sviluppate in altri contesti? Il progetto è nato per iniziativa di autorità o agenzie pubbliche locali? Ecc.).</p>
<p>Non specificato.</p>

<p>6. DURATA/ PERIODO DI SPERIMENTAZIONE Data di inizio e termine del progetto (mese ed anno). Se il progetto non è ancora terminato, scrivere "in corso". Se il progetto/servizio è permanente, scrivere "permanente" con indicata la data di inizio.</p>
<p>Lo sportello, aperto nel 1997, è ancora attivo.</p>

<p>7. POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO POTENZIALE ED EFFETTIVA Qual è il gruppo di riferimento del progetto/servizio? Qual è la popolazione di riferimento effettivamente coinvolta? Se è possibile, dare una stima numerica per quantificare il numero annuo degli utenti fruitori del servizio o partecipanti al progetto.</p>
<p>I dati sull'utenza nel 2013 rilevano che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sono state incontrate 168 persone (164 donne e 4 uomini);

- Il 73,8% degli utenti è di età compresa tra 31 e 50 anni;
- Il 14,3% degli utenti è di età superiore ai 50 anni;
- Sono stati effettuati 293 colloqui e 329 consulenze brevi (telefoniche);
- Rispetto all'anno precedente, +7,5% di persone si sono rivolte allo Sportello per un reinserimento dopo un periodo dedicato alla famiglia, e +5,7% per cercare aiuto nel conciliare professione e famiglia.

Nel complesso, tra il 1997 e il 2013 (in 16 anni di attività):

- Sono state incontrate 2346 persone;
- Sono stati effettuati 4096 colloqui;
- Sono state effettuate 2781 consulenze brevi telefoniche (servizio attivo dal 2006).

8. ACCESSIBILITA' (rispondere solo se il progetto/servizio, anche parzialmente, indirizza il suo intervento ad un gruppo specifico nella popolazione di riferimento)

a) C'è un processo di accesso selettivo? Se sì, descrivere come funziona.

Lo sportello è aperto a tutti.

b) Modalità di accesso.

Si accede al servizio tramite appuntamento.

9. COSTI E RACCOLTA FONDI

a) Costi supportati dallo sponsor del programma e da altre organizzazioni che partecipano al finanziamento.

Non specificato.

b) Costi e tariffe per gli utenti (il servizio fornito è gratuito o gli utenti devono pagare delle tariffe?)

Il costo per il primo colloquio di consulenza è di 30CHF.

c) Organizzazioni coinvolte nel finanziamento (il progetto è finanziato da altre organizzazioni o istituzioni?; cioè partecipazione all'offerta, raccolta fondi da altre organizzazioni, ecc.)

Non specificato.

10. PARTENARIATO

a) Nome e descrizione dei partners (quali sono i partners del progetto/servizio?)

Per alcuni specifici interventi e per alcuni scambi di informazioni sono stati coinvolti i seguenti partner:

- EWA, Europe Work Actions (Retraveller) Torino;
- EWA, Europe Work Actions (Retraveller) Parigi;
- Consulteri UFU Lucerna;
- Ufficio regionale collocamento Lugano – Reinserimento casi speciali.

b) Funzioni all'interno del progetto. (i.e. XY è l'organizzazione che finanzia; YZ è il fornitore di un particolare servizio; XZ è l'organizzazione che si occupa di valutare la fattibilità, ecc.)

Non specificato.

c) Meccanismi di coordinamento (i.e. comitato di direzione, gruppi di lavoro ecc.)

Non specificato

11. PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Il punto di forza dello Sportello Donna è l'assistenza che offre all'utenza anche dal punto di vista psicologico. L'attività risulta ormai consolidata, essendo operativa dal 1997, ed il suo successo e buon funzionamento è testimoniato dall'elevato numero di utenti che si registrano annualmente.	Il principale elemento di debolezza è che, anche se a tariffe agevolate, il servizio rimane a pagamento. Inoltre, pur essendo rivolto sia a donne che ad uomini, l'utenza maschile sembra mostrare reticenza nella fruizione del servizio, probabilmente a causa del nome stesso dello sportello che sottintende un'utenza femminile.

12. VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Il progetto/servizio prevede il monitoraggio delle attività e/o la valutazione dei risultati? Se sì, quali dimensioni ed indicatori sono usati? Quale è la metodologia di valutazione usata? Quali sono i risultati ottenuti?

Annualmente vengono pubblicati sul sito i rapporti sull'attività del consultorio. La valutazione dei risultati avviene attraverso il numero di utenti che raggiunge gli obiettivi prestabiliti. Sul sito sono inoltre riportate alcune testimonianze di donne che raccontano in che modo lo sportello le ha aiutate a reinserirsi nel mondo del lavoro.

13. SOSTENIBILITA'

Descrivere, una volta terminato il progetto o il servizio, se e come esso sia sostenibile nel tempo.

Il servizio è attivo da 16 anni, a testimonianza della sua sostenibilità nel tempo.

14. TRASFERIBILITA' DELLO SCHEMA PROGETTURALE

Il servizio o il programma può essere trasferito o applicato ad un altro contesto territoriale? Queste situazioni di trasferibilità sono mai state implementate?

Il servizio può essere facilmente trasferito in altri contesti territoriali, anche italiani.

15. POSSIBILI SVILUPPI

Quali sono i più importanti e probabili sviluppi per il futuro? (i.e. stabilità nel tempo, allargamento dell'utenza, ecc.)

Le esperienze positive documentate dagli utenti e l'affluenza al servizio garantiscono la sua stabilità nel tempo.

16. PRODOTTI

Cosa si è realizzato (i.e. pubblicazioni, report, questionari, software, griglie di valutazione, documentari, web site, programmi di formazione, ecc.). Allegare ciò che si è prodotto alla griglia del caso esaminato.

Sono prodotte e diffuse attraverso il sito web valutazioni annuali e testimonianze di esperienze di successo.

17. Note

Fonte: sito dell'Associazione Dialogare.

<http://www.dialogare.ch/it/consultorio-sportello-donna/chi-siamo>



SYNERGIA

**PROGRAMMA
"REINSERIMENTO DONNE FSE 2013"
2013**

**INSERIMENTO/RE-INSERIMENTO DELLE DONNE NEL MERCATO DEL LAVORO NELLA
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO**

PRASSI E DISPOSITIVI ATTIVI IN TERRITORIO ITALIANO ED EUROPEO

Nome organizzazione: Frau&Arbeit

Persona di contatto: Friederike Blum

Numero di telefono: +43-662-880723-0 E-mail: f.blum@frau-und-arbeit.at

1. TITOLO DEL PROGETTO/SERVIZIO

Indicare il nome del progetto/servizio; se il progetto o servizio non ha un nome specifico, usare una frase o una parola chiave che sintetizzi correttamente lo scopo e il significato del progetto (es. Progetto sull'efficacia del congedo parentale sulla partecipazione femminile al mercato del lavoro...)

Technik.A

2. CONTESTO

Breve descrizione del contesto in cui si sviluppa il progetto/servizio (i.e. tasso di disoccupazione femminile alto a livello locale, alto tasso di uscita dal mercato del lavoro per maternità, ridotta offerta di lavoro, schemi organizzativi poco flessibili ecc.).

Alcuni settori sono tutt'ora chiusi alla forza lavoro femminile. Nello specifico, nei settori tecnologici ci sono pregiudizi nei confronti delle capacità professionali delle donne.

3. DESCRIZIONE

a) Ambito di riferimento dei bisogni/obiettivi (quali bisogni il progetto/servizio vuole soddisfare o investigare? Quali sono gli obiettivi?):

L'obiettivo che si pone il progetto è smantellare i pregiudizi esistenti ed offrire percorsi formativi personalizzati in ambito tecnologico per ampliare le opportunità lavorative e di carriera delle donne. Si vogliono garantire nuovi posti di lavoro ed una retribuzione migliore.

b) Popolazione di riferimento

La popolazione di riferimento sono le donne, comprendenti quelle che rientrano nel mondo del lavoro dopo un periodo di assenza, quelle che subiscono un cambiamento nel loro percorso professionale e quelle che decidono di intraprendere una nuova carriera.

c) Chi è coinvolto nel progetto (i.e. riguarda solo donne con famiglia e/o figli, oppure, tutte le donne; sono coinvolti anche i mariti nelle iniziative promosse ecc...)?

Oltre alle donne, nell'iniziativa sono coinvolte anche le imprese dei settori tecnici/tecnologici di riferimento.
d) Tipo di intervento (descrizione analitica del progetto): Sono stati organizzati dei corsi di formazione e coaching per gruppi di donne. L'obiettivo dei corsi di formazione era quello di aiutare nella ricerca del lavoro e fornire una preparazione professionale alle donne in diversi ambiti, tra cui: trasporti, formazione base per il settore elettrico, competenze per la lavorazione dei metalli e per operare in altri settori di produzione.
e) Strumenti e modalità usate per la realizzazione: Sono stati realizzati dei corsi di formazione.
f) Figure professionali coinvolte nel progetto/servizio Le figure professionali coinvolte provenivano da diversi enti di formazione.
g) Se previste, che tipo di competenze sono richieste e/o quale tipo di formazione è fornita a queste figure? Non specificato.
h) Idea di fondo, strategia di comunicazione (come il progetto/servizio è stato promosso): Le imprese coinvolte sono state selezionate tramite i contatti personali dei partner di progetto. Nello specifico, il coinvolgimento della Camera di Commercio e della Confederazione dell'Industria ha permesso di utilizzare i loro canali media (intranet e newsletter) per la promozione e diffusione dell'iniziativa. Per il reclutamento delle partecipanti al progetto è stata avviata una promozione tramite il Servizio per l'Impiego, formulando appositamente gli annunci in modo da risultare "neutri" e spingere così le donne a candidarsi per posti di lavoro tradizionalmente maschili. Il Ministero del Lavoro, infine, ha fornito periodicamente un resoconto sull'avanzamento del progetto.

4. SPECIFICITA' / INNOVAZIONE Qual è il grado di innovazione del progetto? Si tratta di un miglioramento dei progetti precedenti o è stato implementato per la prima volta? Tra le 10 professioni più scelte dalle giovani donne, nessuna di queste fa parte dei settori produttivo e tecnologico, che offrono più possibilità di promozione rispetto ad altri. Inoltre, in qualità di lavoratori qualificati e capo reparti, gli uomini guadagnano il 30% in più rispetto alle donne che svolgono la stessa funzione nelle professioni considerate "tipicamente femminili". Ad esempio, quando è stato avviato il progetto, all'interno delle Ferrovie Austriache vi erano 4,800 conduttori e solo 2 donne che svolgevano lo stesso ruolo. La specificità e l'innovazione di questo progetto risiede proprio nell'indirizzarsi in modo mirato all'inserimento lavorativo femminile in settori che tradizionalmente sono considerati di pertinenza maschile.

5. FONTI E MODELLO DI PARTENZA Come è stato creato il progetto? (i.e. ha preso spunto da situazioni o esperienze simili sviluppate in altri contesti? Il progetto è nato per iniziativa di autorità o agenzie pubbliche locali? Ecc.). Non specificato.

6. DURATA/ PERIODO DI SPERIMENTAZIONE Data di inizio e termine del progetto (mese ed anno). Se il progetto non è ancora terminato, scrivere "in corso". Se il progetto/servizio è permanente, scrivere "permanente" con indicata la data di inizio. Il progetto è durato 3 anni, da settembre 2002 a settembre 2005.

7. POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO POTENZIALE ED EFFETTIVA Qual è il gruppo di riferimento del progetto/servizio? Qual è la popolazione di riferimento effettivamente coinvolta? Se è possibile, dare una stima numerica per quantificare il numero annuo degli utenti fruitori del servizio o partecipanti al progetto. 59 donne hanno preso parte al progetto.

8. ACCESSIBILITA' (rispondere solo se il progetto/servizio, anche parzialmente, indirizza il suo intervento ad un gruppo specifico nella popolazione di riferimento)
a) C'è un processo di accesso selettivo? Se sì, descrivere come funziona. Non specificato.
b) Modalità di accesso. Non specificato.

9. COSTI E RACCOLTA FONDI
a) Costi supportati dallo sponsor del programma e da altre organizzazioni che partecipano al finanziamento. Il progetto è costato 512.000 euro.
b) Costi e tariffe per gli utenti (il servizio fornito è gratuito o gli utenti devono pagare delle tariffe?) Il servizio è stato fornito gratuitamente.
c) Organizzazioni coinvolte nel finanziamento (il progetto è finanziato da altre organizzazioni o istituzioni?; cioè partecipazione all'offerta, raccolta fondi da alter organizzazioni, ecc.) Il progetto è stato finanziato al 100% utilizzando fondi pubblici, tramite il finanziamento del Fondo Sociale Europeo e del Ministero Austriaco per il Commercio ed il Lavoro.

10. PARTENARIATO
a) Nome e descrizione dei partners (quali sono i partners del progetto/servizio?) I partner di progetto sono stati: <ul style="list-style-type: none"> - La Camera di Commercio; - La Federazione dei Sindacati Austriaci; - Il Ministero del Lavoro; - La Confederazione dell'Industria; - I servizi per l'impiego; - L'ufficio delle Politiche Femminili; - Il Consiglio dello Stato di Salisburgo.
b) Funzioni all'interno del progetto. (i.e. XY è l'organizzazione che finanzia; YZ è il fornitore di un particolare servizio; XZ è l'organizzazione che si occupa di valutare la fattibilità, ecc.) Diversi attori hanno assolto varie funzioni all'interno del progetto: <ul style="list-style-type: none"> - Il Ministero del lavoro è stato il responsabile PR del progetto, comunicando in particolare il suo stato avanzamento; - Gli enti di formazione e le imprese si sono occupati dell'organizzazione dei corsi formativi; - Il servizio per l'impiego è stato incaricato del reclutamento dell'offerta di lavoro femminile; - La Camera di Commercio e la Confederazione dell'Industria sono entrate in contatto con il lato della domanda di lavoro.
c) Meccanismi di coordinamento (i.e. comitato di direzione, gruppi di lavoro ecc.) Non specificato.

11. PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Un punto di forza consiste nell'aver considerato settori dove le figure femminili sono tradizionalmente escluse, superando le barriere in entrata. Un aspetto particolarmente positivo è stato il fornire alle donne lavoratrici la possibilità di migliorare la propria carriera e la propria situazione economica, riducendo il gap retributivo tra generi.	Un punto di debolezza è legato al numero esiguo di donne che hanno preso parte alla fase di sperimentazione. Inoltre, il materiale è stato diffuso solo in lingua tedesca.

12. VALUTAZIONE DEI RISULTATI
Il progetto/servizio prevede il monitoraggio delle attività e/o la valutazione dei risultati? Se sì, quali dimensioni ed indicatori sono usati? Quale è la metodologia di valutazione usata? Quali sono i risultati ottenuti?
Come risultato di questo progetto, 11 donne hanno completato la formazione per diventare conduttrici di treno, mentre altre 15 provenienti da un'altra regione, venute a conoscenza del progetto, hanno deciso di intraprendere lo stesso percorso. Anche l'addestramento di donne conduttrici di autobus è il risultato dell'accresciuta consapevolezza negli enti di formazione dell'esistenza di donne che desideravano entrare in settori lavorativi tradizionalmente dominati da uomini. La consapevolezza è aumentata anche tra il pubblico in generale, grazie soprattutto al crescente numero di riferimenti fatti dai media su questo tema. In totale sono state formate 11 conduttrici di treni, 5 verniciatrici di carrozzeria e 8 conduttrici di autobus; inoltre, 10 donne hanno ottenuto una istruzione tecnica di base e 15 lavoratrici nel settore produttivo hanno ottenuto qualifiche tecniche. A seguito del progetto, tutte queste donne hanno ottenuto una retribuzione migliore (fino al 30% in più), mentre alcune hanno acquisito una nuova professione.

13. SOSTENIBILITA'

Descrivere, una volta terminato il progetto o il servizio, se e come esso sia sostenibile nel tempo.

Il progetto può essere sostenibile nel tempo solo tramite una costante sensibilizzazione delle imprese del settore e dell'opinione pubblica. Il finanziamento inoltre è molto importante per questi progetti pilota: senza un adeguato sostegno, le aziende spesso non sono in grado, oppure non sono disposte, ad iniziare o a promuovere dei programmi formativi più ampi. Sia la progettazione che la struttura di sostegno dell'iniziativa richiedono molte risorse.

14. TRASFERIBILITA' DELLO SCHEMA PROGETTURALE

Il servizio o il programma può essere trasferito o applicato ad un altro contesto territoriale? Queste situazioni di trasferibilità sono mai state implementate?

In base ai dati dell'Ente Nazionale Statistico Austriaco, il 97.7 % dei capi reparti e l'80.3% dei lavoratori qualificati sono uomini. Le donne devono fare ancora molta strada in questo senso ma, come è stato dimostrato, alcune sono interessate a svolgere professioni tecniche se viene data loro la possibilità di seguire un'adeguata formazione – e questo si riferisce non solo alle donne più giovani, ma anche a quelle più mature. Tuttavia, esse hanno bisogno di accompagnamento poiché hanno ancora una posizione piuttosto 'anomala' nel mondo del lavoro attuale. Questo progetto è essenzialmente trasferibile e riproducibile ovunque vi siano persone interessate ad impegnarsi per ottenere pari opportunità nel mercato del lavoro e laddove vi sia un consenso locale sulla necessità di offrire delle possibilità di formazione femminile nelle infrastrutture di trasporto, tecniche, commerciali e industriali.

15. POSSIBILI SVILUPPI

Quali sono i più importanti e probabili sviluppi per il futuro? (i.e. stabilità nel tempo, allargamento dell'utenza, ecc.)

Non specificato.

16. PRODOTTI

Cosa si è realizzato (i.e. pubblicazioni, report, questionari, software, griglie di valutazione, documentari, web site, programmi di formazione, ecc.). Allegare ciò che si è prodotto alla griglia del caso esaminato.

Sono stati prodotti:

- Un CD-ROM come documentazione del progetto;
- Delle newsletter in formato elettronico e cartaceo;
- Un manuale con i risultati del progetto;
- Una raccolta di esperienze in formato cartaceo;
- Dei rapporti sul progetto in formato elettronico.

17. Note

Fonte delle informazioni: Women Alpnat – Mainstreaming di Genere, strumenti di trasferibilità e indicatori di successo pag.40-43

<http://www.frau-und-arbeit.at/>